Anno XLV — N. 198
Martedì 22 Agosto 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

# Cronaca Provinciale

## INTERESSI MINERARI
### Ancora sulla miniera di Resiutta

Alle brevi notizie pubblicate dall'egr. signor Leonarduzzi su questo pregiato giornale intorno agli schisti bituminosi di Resiutta aggiungo le seguenti, allo scopo di mettere viepiù in evidenza l'importanza dell'argomento nel campo minerario e industriale.

Le stratificazioni di schisto bituminoso si addentrano nella Val Resia per circa cinque chilometri: tanto che nella località « Barman » se ne osservano gli affioramenti. Tali affioramenti si estendono pure verso la Venzonassa. Lo strato sfruttabile presenta uno spessore che varia dai 30 ai 40 centimetri ed è tale, data la « percentuale e la qualità dell'olio minerale » che si ottiene dalla distillazione (dal 6 all'8 per cento), da compensare bene le spese di iescavo in galleria. « naturalmente seguendo un piano di sfruttamento minerario tecnicamente perfetto e non occasionale come si è fatto sino ad ora ».

Sull'importanza del giacimento ha dato parere favorevole anche il « chiarissimo ing. Bergmann» fiduciario della Ditta Ing. Parodi-Delfino di Roma, ancora nel 1910, quando, per mio interessamento la Ditta Parodi che gestisce gli importanti stabilimenti di asfalto e bitume di S. Valentino degli Abruzzi, aveva iniziato serie trattative con la Ditta Dormisch per la cessione della miniera di Resiutta. Interessava allora, come presentemente, avere a disposizione dei forti quantitativi di olio di schisto per la lavorazione degli asfalti. Ignoro le cause che arrestarono le trattative.

Data la deficienza di prodotti petroliferi in Italia ed i risultati tutt'altro che soddisfacenti avuti attraverso le ricerche di petrolio intensificatesi durante la guerra e dopo a Rippi, a Pofi, negli Abruzzi, ecc., è sperabile che venga definitivamente attratta l'attenzione del Ministero di Agricoltura sull'utilizzazione degli schisti nazionali per la produzione di oli minerali, di lubrificanti, ecc. « A tale orientamento » che va già delineandosi è strettamente legato l'avvenire della schisteria di Resiutta.

**Cossettini**

## Alcune importanti razze bovine delle Venezie

Questo è il titolo di una interessante memoria comparsa in quella utile pubblicazione « Quaderno mensile» ch'esce a Venezia per cura dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie; pubblicazione della quale abbiamo approfittato altre volte, per cavarne notizie illustrative del risorgimento industriale ed agricolo nel nostro Friuli dopo la rovina portata dai barbari, che rapinarono officine, o distrussero macchinari, case coloniche, bestiame.... tutto!

Autore della memoria è il dott. Mario Muratori; e il nome dice già che ci troviamo di fronte a uno studio serio, di uomo competentissimo sia per dottrina come per lunga pratica.

In questo lavoro, come desumiamo dall'indice, il dott. Muratori si occupa, dopo prefazione sintetica, nella parte prima, divisa in due capitoli, della « Razza pezzata rossa dello Svizzera (Generalità — Area geografica — Ambiente agrario — Caratteristiche economiche della razza pezzata rossa — Le attitudini della razza e la sua conformazione esteriore — l'apparecchio locomotore — Il mantello — l'organizzazione degli allevatori e l'incoraggiamento statale) » e nel capitolo II, de « La razza pezzata bruna ».

La parte seconda è divisa in tre capitoli. Il primo è dedicato a « La diffusione ed il consolidamento della razza pezzata ed il consolidamento della razza pezzata rossa in Friuli»; ed eccone il sommario: « Un po' di storia — L'ambiente agrario friulano — Il primo triennio di attività dopo la liberazione — Il programma della Commissione Zootecnica friulana — 1. Produzione di torelli — 2. Le pubbliche stazioni taurine — . La selezione della razza ».

Nel secondo capitolo, il dott. Muratori scrive de « La razza grigia di Val d'Adige e la razza grigia alpina»; ed eccone il sommario: « Cenni storici, zoologici e geografici — Natura del suolo: a) Alto Adige e Trentino — b) Provincia di Belluno ed Alpi e Prealpi Carniche — c) Territorio di Collina e pianura — Ambiente agrario — a) Montagna — b) Collina e pianura — Natura ed utilizzazione del bestiame — a) Trentino ed Alto Adige — b) Provincia di Belluno — c) Collina e pianura — Indirizzo generale — Programma ».

Forma oggetto del Capitolo terzo « La razza bruna nel Trentino occidentale ed in Carnia», ed è diviso in due parti: « a) Trentino occidentale — b) Alpi e Prealpi Carniche».

***

Per oggi, dobbiamo limitarci a questa riproduzione dell'indice, affinchè i nostri lettori, nelle cui mani la pubblicazione non giungesse, possano formarsi un concetto della importanza che ha il lavoro. Non possiamo però, fin da questo primo annuncio, trascurare l'accenno devoto che di due benemeriti, i quali lo precedettero, fa il dott. Muratori.

Nel capitolo primo della parte seconda, egli ricorda come, subito dopo la sua annessione al Regno d'Italia (1866), il Friuli abbia dedicato cure speciali all'incremento delle razze bovine. L'amministrazione provinciale, accogliendo i voti degli allevatori, pose il problema zootecnico fra i più importanti, e ne affidò lo studio alle persone più autorevoli del tempo guidate dal compianto prof. Zanelli. E soggiunge:

« Superato il periodo dei prudenti tentativi, che precorrono sempre ogni saggio provvedimento, e determinato l'indirizzo da seguire, l'attività dell'amministrazione provinciale fu soprattutto rivolta al bestiame di pianura. I risultati dei primi quindici anni riescirono superiori alle migliori aspettative, ai successi raggiunti in provincia, gli allevatori aggiunsero affermazioni brillanti in grandi esposizioni tenute a Ferrara, Milano, Torino e Verona, nell'ultima delle quali rifulse il compianto dott. Romano, l'apostolo prediletto, il consigliere affezionato, l'esecutore intelligente e premuroso di un programma che doveva portare un potente impulso all'economia agraria Friulana.

Nel binomio Zanelli-Romano si riassume tutta l'opera di un cinquantennio, sostenuta con fede, intelligenza e costanza dagli allevatori e dalle istituzioni agrarie di tutta la provincia ».

**S. GIORGIO DI NOGARO**

### La vittoria del blocco

Nelle elezioni amministrative seguite domenica, la vittoria ha arriso come era da prevedersi alla lista del blocco liberale e rimase soccombente la lista dei popolari nonostante il can-can e l'appoggio indiretto dei socialisti.

Ecco il nome dei nuovi consiglieri: Bandiera Egidio, Canciani Ciro, Coianiz Federico, Dell'Ominut Pietro, Facini Domenico, Falcomer Giovanni, Foghini Carlo, Ietri Coriolano, Ietri Guglielmo, Ietri Tullio, Schiff Egidio, Sguazzin Francesco, Taverna Archimede, Tiraboschi Augusto, Vatta Antonio, Villoresi Achille, Vivani Danilo. Ottennero maggior numero di suffragi il sig. Taverna Archimede presidente della Società Operaia e il signor Ietri Guglielmo ex Sindaco. Entrano nella minoranza a distanza di 01 voti: Candotti Giustiniano, deputato provinciale, Rupolo Rodolfo agente generale della Azienda Margreth

**ATTIMIS**

### Un caso da segnalare

Giovedì scorso l'autocorriera n. 66-1058 del sig. Silvio Maculia in servizio pubblico sulla linea Udine-Attimis era seguita da un sidecar sul quale si trovavano il medico dott. Nicolò Sidotti ed il ricevitore daziario di Attimis sig. Mario Veronesi. Presso a raggiungere la corriera, la motocicletta dava i segnali di tromba per domandare strada e la corriera effettivamente si spostava sulla destra; ma quando si sentì vicino il side, sterzò istantaneamente chiudendo la via. La carrozzella andò a capovolgersi nel fosso, e fu per miracolo se i signori Sidotti e Veronesi poterono cavarsela con contusioni alle gambe delle quali ancora soffrono.

Alle fiere rimostranze dei malcapitati, il Macuglia rispondeva di non aver imaginato che la macchina che lo seguiva fosse la carrozzella del medico, la cui tromba ha suono identico a quello dell'autobus della ditta Secco Giovanni e C., la quale gestisce il servizio posta e passeggeri sulla medesima linea.

Questo farebbe dubitare che in confronto della macchina della ditta Secco, più veloce della propria, il sig. Macuglia avesse deliberato proposito di compiere il pericolosissimo dispetto; ciò che, stando ai si dice ed a quanto si lesse sui giornali, avrebbe tentato altre volte; e se disgrazie furono allora evitate, si deve alla prudenza e perizia dei conducenti della Secco, che riuscirono ad arrestare in tempo la macchina. Ci limitiamo a narrare il fatto, lasciando al pubblico i commenti.

**BUIA**

### Buona usanza

Per onorare la memoria del giovanetto Alberto Paoluzzi vennero fatte le seguenti offerte:

Al Patronato Orfani e Vedove di guerra: Gli zii Angelina e comm. Pirro Francescato di Roma lire 50, cav. Umberto Barnaba lire 10.

Alla Congregazione di Carità: Camavitto Giovanni lire 2. Alice e Giuseppe Rupil di Venezia 10, Tondolo Pietro 2. — In morte di Maria Fantoni: Tondolo Pietro lire 2.

**MUZZANA**

## Ancora dell'occupazione del Municipio da parte dei fascisti

Abbiamo dato ieri notizia del gesto compiuto dai fascisti, contro la Giunta socialista di Muzzana del Turgnano.

L'offensiva fascista era preveduta, ma non contro Muzzana, bensì (come dicemmo ieri), contro la Giunta comunale, pure socialista, di Palazzolo dello Stella, e ciò fin dall'ultimo convegno provinciale dei fasci, nel quale si era appunto decisa la occupazione delle amministrazioni socialiste.

A Palazzolo, i carabinieri avevano avuto ordine di opporsi con tutti i mezzi alla preveduta occupazione; a Muzzana, i fascisti poterono compiere il loro atto, senza contrasti, e quando giunsero i carabinieri a questi effettuarono la consegna del municipio e dell'archivio, che non è stato toccato.

All'azione parteciparono, oltre alle squadre mobilitate, il collega Castelletti del «Giornale di Udine», l'assessore di Udine Ravazzolo e l'avv. Pisenti, i quali giunsero in automobile poco dopo l'arrivo delle squadre fasciste.

Uguale occupazione i fascisti hanno dichiarato di voler compiere nei municipi retti da socialisti, a Palazzolo e Pocenia, perchè quivi da parecchio tempo le amministrazioni non funzionano, ed i consigli comunali non si radunano.

A Muzzana, se si ricorda, l'amministrazione socialista, nel 1919, fece assai parlare di sè, per atti arbitrari e per aver esposto più volte, in occasione di feste socialiste, la bandiera rossa dalla antenna del municipio.

Vi erano inoltre forti lagni da parte dei contribuenti per le illegali tassazioni fatte per di più con criterio di partigianeria.

L'autorità ha deciso di denunciare i fascisti « occupatori », formando il loro atto materia contemplata dal Codice.

Intanto, si domanda: le dimissioni presentate dalla Giunta, hanno valore? Legalmente no, tanto che il prefetto le respingerà, significando che non a lui, ma al Consiglio Comunale debbono essere eventualmente presentate: libero il consiglio di accettarle o di respingerle, od anche di rendersi solidale col dimettersi in massa. In questo caso verrà nominato un commissario Regio, con l'incarico di riordinare la amministrazione e di indire quindi le nuove elezioni.

Se la giunta volesse rimanere in carica, lo potrebbe; e la autorità Politica, per precise disposizioni avute dal presidente del Consiglio on. Facta, dovrebbe a qualunque costo tutelarne la libertà. Ma non è probabile che la amministrazione socialista di Muzzana si attenga a questo partito.

Per Muzzana, è ieri partito il Commissario di P. S. dott. Savona con il preciso incarico di convocare il consiglio perchè decida in merito.

### Altri particolari

Sull'azione dei fascisti « Il Giornale di Udine» da altri particolari.

Dopo l'occupazione dice che si è formato davanti al Municipio un corteo che preceduto dalla banda di Muzzana, si è recato davanti la villa del generale Oro, il quale ha ricevuto il direttorio fascista, esprimendo il desiderio di inscriversi al Fascio di combattimento.

Come ieri dicemmo il segretario Provinciale avv. Piserti, parlò quindi da un balcone del municipio, affermando che da quel momento una sola bandiera doveva sventolare dal palazzo del Comune, la bandiera della Patria.

La Sezione del Fascio di Muzzana, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

« Da oggi l'amministrazione socialista ha cessato di sgovernare il nostro paese. La giunta ha presentato le dimissioni: la maggioranza ha seguito l'esempio.

E' finito il tempo dello sfruttamento del popolo lavoratore a beneficio delle cricche politiche. Da oggi comincia una nuova vita per il nostro Comune.

« I fascisti sanno di avere interpretato il pensiero del popolo: essi difenderanno, sempre e fino all'estremo, la libertà e l'onestà.

« Viva l'Italia, Viva il fascismo!».

**PALMANOVA**

### Beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ex-Combattenti nella sua seduta del 12 agosto deliberò che l'utile di lire 4455.90 venga devoluto in lire 2081.9 a scopo di previdenza, mutualità ed istruzione; lire 2200 alle famiglie dei mutilati invalidi, delle vedove, orfani e genitori più bisognosi e meritevoli del Comune; lire 400 alla Mostra bovina Mandamentale; lire 38.91 alla Scuola d'arte per l'insegnamento professionale in Palmanova.

**SPILIMBERGO**

## Don Marco Bortolussi

In quella forma modesta e famigliare che sola mostravasi adatta al carattere del festeggiato, Spilimbergo ha in questi giorni reso omaggio di affetto, di gratitudine e di augurio ad un esemplare sacerdote, che da cinquantatre anni prodiga a quella popolazione tesori incomparabili di cristiana pietà.

Questo figlio di proba gente agricola friulana, è una delle più singolari ed amabili figure morali che mai conoscemmo. Semplice e profonda fede, illibata austerità di costume, larga ed umana concezione della vita, nativa generosità di sentimenti, amore per ogni cosa bella, e specie per le armonie dei suoni e dei colori, instancabile attività nell'esercizio del suo ministero, rispetto per ogni idea onestamente professata, sereno e indulgente giudizio per le altrui debolezze: tutto ciò nel quadro coerente di una vita più che settantacinquenne trascorsa sempre in una incontaminata, austera francescana povertà: ecco « Pre Marco », il buon genio della nostra terra natale, l'amico nostro carissimo, l'uomo che non ha, che non può avere nemici.

Egli lo sa; lo ha ben compreso anche in questa circostanza, nella quale, a dargli segno tangibile dell'unanime affetto che lo circonda, si sono uniti concittadini noti ed umili, di ogni parte politica, mentre la notizia della ricorrenza, spandasi fuori del Friuli, provocava il plauso e gli auguri dei più lontani conoscenti e ammiratori.

Lo sa, e schiettamente se ne compiace, non senza aggiungere, con quell'arguzia bonaria che gli è propria: « Se qualchedun la ga con mi, nol trova nessuna sodisfasion, perchè mi no la go con lu.»! Carità di Cristo fatta natura in un cuore incapace di finzione.

L'esistenza benefica di questo altruista che ha confortato tanti dolori, corretto tanti errori, addolcito tante pene, aiutato tante oscure, terribili indigenze, è passato così, in raccolto silenzio, fra l'ombre della chiesa e quelle della vita, fra le musiche e i canti della liturgia e la sapiente e appassionata coltivazione dei fiori, senza (naturalmente) che mai un ufficiale segno di onoranza venisse a turbare la sincera e fiera sua modestia.

I lavoratori del Tagliamento, che, dopo il ciclone della guerra, hanno ridato vita e solennità alla festa della Madonna, dell'« Ancona », ben ricordano che l'instauratore di quella simpatica tradizione paesana fu il buon « Pre Marco ».

E sebbene un'istintiva ritrosia a parlare di sè lo renda parco in ragguagli circa l'opera sua durante il tristo anno dell'invasione nemica, tutti sanno con quanta nobiltà dignitosa egli esercitasse in quel tempo il suo patrocinio a favore della popolazione rimasta e con quale infaticato zelo, superando disagi e strettezze di ogni modo, attendesse al gravoso carico dell'Ufficio Informazioni della Croce Rossa.

Nei giorni della vittoria e della liberazione capitando coi miei soldati a Spilimbergo, io vidi e riconobbi di lontano, prima fra tutte, l'alta, scarna, stanca persona del pio sacerdote, che aveva vissuto tutto il dolore della sua terra; che, attraverso il chi in lagrime tutta la gioia di quel pallido volto, esprimeva con gli occhi gli istanti. Non dimenticherò mai quell'abbraccio.

E oggi rivedo « Pre Marco», più vegeto e dritto e rubesto di allora; e ne gode la mia antica amicizia, che unisce i suoi voti ai voti dei concittadini e gli chiede perdono se ha osato parlare pubblicamente di Lui.

**Verbanus**

**FELETTO UMBERTO**

### Festeggiamenti di Beneficenza a Colugna

Ci scrivono da Colugna:

Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti di Beneficenza promossi dalla locale Società Filarmonica e Biblioteca Popolare a favore dell'erigendo Asilo Infantile e presieduto dall'egregio Dott. Castellani, ha recentemente deliberato di fissare per il giorno di Domenica 3 settembre p. v. la continuazione dei festeggiamenti brillantemente iniziati il 28 maggio decorso.

L'organizzazione della Pesca di Beneficenza è già completa ed il numero e l'importanza dei doni raccolti lascia prevedere un sicuro successo.

La premiata Banca locale, sotto la direzione del bravo Maestro Lirussi, sta preparando una scelta manifestazione musicale, che confermerà indubbiamente le tradizioni artistiche della nostra Filarmonica.

A suo tempo daremo il programma dettagliato dei festeggiamenti.

**«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.**

**NIMIS**

### Concittadino che si fa onore

Nel recente Congresso il dott. Bressani tenne una dottissima conferenza sul tema: « rinnovamento della scuola ».

Confortò la sua vivacissima parola con argomenti tratti dalla storia dalla filosofia e appoggiandosi all'opinione di illustri contemporanei. Congratulazioni col bravo giovane.

### Serata al Ricreatorio

Ieri sera i bambini rallegrarono assai un pubblico numeroso con loro giuochi, recite, canti benissimo preparati. Belli i bozzetti « La nostra bandiera » e « La curiosità ». Il paese è soddisfattissimo dei risultati di quel luogo di educazione.

**TRICESIMO**

### Gare ciclistiche

In occasione della tradizionale festa di Santa Filomena (27-28 agosto) verrà indetta una gara ciclistica di resistenza organizzata dalla ditta Giovanni Bulfone e figli, nel giorno 28 corrente, con partenza da Tricesimo alle ore 16, con il seguente percorso: Controlio, Tricesimo, Nimis, Tarcento, Artegna, Osoppo (traguardo e firma), Buia, Treppo, Cassacco, Tricesimo. (Chilometri 40 circa).

I premi sono i seguenti: I. lire 100 — II, 60 — III med. vermeil — IV med. argento grande (dono del valente corridore Sporeni) — V med. d'argento piccola.

Le iscrizioni si ricevono presso il garage G. Bulfone, con la tassa d'iscrizione di lire 5, non più tardi del giorno 27 corr. La gara sarà libera a tutti i dilettanti. Resta escluso qualsiasi reclamo presso la Giuria.

**DA AQUILEIA**

### Il duca d'Aosta risponde

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, ha così risposto al telegramma inviatogli dalla città di Aquileia che gli comunicava il conferimento della cittadinanza onoraria:

« Sindaco, Aquileia — Fiero del segno di onore e di omaggio tributatomi dai cittadini di Aquileia romana, rivolgo alla venerata Città, tanto cara al mio cuore il più grato e commosso pensiero fervidamente auspicando che sulla gloria immortale del suo passato si affermi radiosa la bellezza del suo avvenire.

**Emanuele Filiberto di Savoia »**

## LA PAGINA LETTERARIA

### DOPO VERGA

«I Racconti della Conca d'Oro», (Bemporad editore, Firenze 1922), iniziano nella letteratura italiana e particolarmente in quella che per le sue forme e per il suo contenuto più si dirige allo spirito dei giovani un vero e proprio rivolgimento spirituale. Per la prima volta il Nuccio rivela verità semplici e amare che riescono a mettere nell'animo del lettore un senso di dolore fecondo di bene. Già alla prima edizione di questi racconti che oggi ricompaiono accresciuti di nuovi mirabili cose come « Lo Sparviero e lo Zufolo», Roger Cousinet, l'illustre pedagogista francese, si domanda se tale libro si inspiri ad una superiore sensibilità, del lettore italiano. La linea classica dei racconti del Nuccio non esclude la vivacità delle passioni, quella potenza di colore propria della produzione romantica e naturalista. Anzi fra il grande autore del « Don Gandeloro » ed il Nuccio osiamo dire che vi sia una stretta affinità di forme e che questi, come il Verga, non sollevi lo sguardo dalla linea strettamente umana che quando essa si altera nel fondo divino della passione. Egli segue l'anima dei suoi eroi nella povertà mite e rassegnata; quasi mai, il segno di una fortuna ne distingue la fronte da quella della moltitudine e la pietà sembra l'alta insegna delle sue forme predilette.

Così il Nuccio giunge al cuore del suo lettore, senz'artificio, col mezzo della osservazione più spontanea, condotto da un ingegno insufficientemente apprezzato e da un animo generoso.

« I Racconti della Conca d'Oro» in questa nuova e completa edizione aspettano la più degna celebrazione che al libro possa essere offerta: il grande favore del pubblico.

**V.**

Generale Carlo Volpini, **« Il cavallo »**. — 6.a edizione ampliata per cura del prof. Alfred. Gianoli, di pag. xx-539, con 93 fig. e 43 tav. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1922

Per necessità o per posizione l'uomo si trova a contatto col cavallo, l'animale più utile e più dilettevole. Uomo da cavallo, nel vero senso della parola si nasce, ma si può anche diventarlo grazie all'esperienza ed a saggi consigli.

Chi si trova ad avere un cavallo, tanto nel primo caso come nel secondo, ha bisogno di consigli per poter sfruttare nel modo migliore, il soggetto secondo l'uso al quale si vuole adibire; ma purtroppo è assai difficile imbattersi in persone completamente disinteressate e veramente competenti che sappiamo trovare i motivi dei malesseri passeggeri, curarli ed evitarli con un regime razionale e precauzioni non esagerate.

Un prezioso consigliere — e non soltanto utile ai principianti, poichè i casi nuovi sono infiniti — si può avere nel manuale «Il cavallo» del generale C. Volpini, che la Casa editrice Ulrico Hoepli di Milano pubblica nella sua sesta edizione; il che basta a dimostrare, più che l'utilità, la necessità di una siffatta raccolta di cognizioni tecnico-pratiche alla portata di tutti quanti devono maneggiare.

### Il romanzo di un Filosofo
### Nebbia di Miguel de Unamuno

L'editore Luigi Battistelli di Firenze ha avuto l'ottima idea di chiedere a Miguel de Unamuno un volume per la sua Biblioteca Iberica Moderna. L'illustre scrittore spagnolo ha risposto - e la sua risposta è pubblicata in testa al volume: Il libro mio che credo più adatto per la Biblioteca Iberica, è « Nebbia » (1). E la traduzione di «Nebbia», una buona traduzione di G. Beccari, vede in questi giorni la luce in edizione elegante e corretta, tenuta a battesimo da Ezio Levi che fa precedere al romanzo una notevole introduzione.

Un nuovo libro di Miguel de Unamuno è sempre un avvenimento accolto con interesse vivissimo dalla critica europea e da quella americana; poichè l'autore di Nebbia è fra gli scrittori più originali e più stimati della Spagna contemporanea; umorista, con un fondo di pessimismo sentimentale, egli ha una parentela spirituale con un grande scrittore italiano, Luigi Pirandello.

« Nebbia » è un romanzo che sfugge ad ogni regola letteraria; l'autore lascia che i personaggi si muovano secondo gli impulsi che nascono dal dialogo, non si preoccupa della linea direttiva del loro carattere, della coerenza della loro vita spirituale. Dal primo capitolo nasce il secondo e poi il terzo e così il romanzo si svolge serrato, efficace, interessante sempre. E questo bizzarro procedimento non è dovuto al caso; Miguel de Unamuno ha «pensato», costruito, e ha scritto «Nebbia» in questo modo, perchè questo modo gli è sembrato il solo ragionevole e il solo coerente con la sua filosofia ».

Cogliamo un dialogo fra il protagonista Augusto Perez e il suo amico Vittorio, il quale per distrarsi dalle noie che gli procura il parto di sua moglie, si è messo a scrivere un romanzo. Questo dialogo ci rivelerà le teorie unamuniane.

— E qual'è l'argomento (del romanzo) si può sapere?

— Il mio romanzo non ha argomento, o, meglio, l'argomento verrà da sè durante il corso del libro.

— Ma come?

— Vedi, un giorno che non sapevo bene cosa fare, ma che sentivo una grande ansia di fare, mi dissi: «Voglio scrivere un romanzo, ma voglio scriverlo come si vive, senza sapere cosa avverrà». Mi sedei al tavolino, presi delle cartelle e cominciai a scrivere ciò che mi veniva alla mente, senza sapere ciò che sarebbe avvenuto dopo, senza un piano prestabilito. I miei personaggi si andranno formando, secondo che opereranno o parleranno; il loro carattere si andrà formando a poco a poco. E a volte il loro carattere consisterà nel non averne.

— E c'è psicologia? Ci sono descrizioni?

— C'è dialogo, soprattutto dialogo. L'essenziale è che i personaggi parlino, parlino molto, benchè non dicano nulla.

Ad un certo momento della conversazione, Augusto osserva allo scrittore che il suo libro non sarà un romanzo. « Lo chiamerò *Rimonzo* », risponde Vittorio. « Così nessuno potrà dire che viene meno alle leggi del Romanzo. Invento un genere. Inventare un genere, non è altro che dargli un nome nuovo; e seguo le leggi che mi pare ».

« Nebbia » è un libro scherzoso, che si propone uno scopo meditato e profondo. Il racconto appare arruffato e frammentario, ma il pensiero che lo domina si svolge, come opportunamente osserva Ezio Levi, continuo, armonico e ben temperato dal principio alla fine, cioè dal soliloquio del protagonista che apre il volume, al soliloquio del cane che lo chiude.

Pochi libri sono così seri come questo romanzo o rimonzo scherzoso.

La Nebbia è il fumo acre e denso delle illusioni, delle speranze e delle vanità umane. Entro a questa nebbia fumosa, ove gli uomini vanno brancolando a casaccio come ciechi, Miguel de Unamuno ama far penetrare il limpido raggio della sua meditazione, perchè gli illusi siano disillusi, i superbi umiliati e la tenebra che avvolge gli uni e gli altri sia dissipata o almeno si apra a qualche spiraglio di luce.

**Y.**

(1) M. de Unamuno: *Nebbia*, romanzo. Editore Luigi Battistelli, Firenze.

Molti credono — e fra essi, taluni corrispondenti — che i giornali possano pubblicare gratis annunci di aperture di negozi, officine, esercizi, ecc. No. Questo sono belle e buone «réclames» e devono esser mandate all'Unione Pubblicità Italiana, — Via Manin n. 8, — senza il cui tramite, in base a contratti, non possono essere inserite.

**VILLASANTINA**

## Un cadavere nel Degano
### Si tratta di disgrazia

Ieri mattina gli operai che si recavano al lavoro, scorsero sul letto del Degano, sotto il ponte nuovo il cadavere di uno sconosciuto che aveva presso di se due cappelli. La macabra scoperta impressionò i presenti i quali corsero ad avvertire l'autorità.

Il cadavere venne identificato per certo Giovanni Piana da Esemon di Sopra di anni 46. Dalle indagini effettuate subito, risultò che il Piana era stato a lavorare in fabbrica a Villa Santina sino a mezzogiorno, e che quindi si era trattenuto in paese sin verso le 21.30, incamminandosi tutto solo verso casa, per il nuovo ponte. Questi non ha ancora il parapetto ed il povero uomo deve essere scivolato e caduto sul letto ghiaioso del fiume, morendo privo di soccorsi in seguito alle ferite riportate. Si ebbe dapprima sospetto che fosse stato ucciso, e ciò perchè accanto al cadavere venivano trovati due cappelli. Dalle indagini fatte risultò però che il Piana a Villa Santina, per ischerzo aveva preso con sè il cappello di un amico, volendogli fare una burla.

## Infortunio mortale
### Schiacciato da un macigno

L'altro ieri fra gli operai addetti al prolungamento della rosta in località Madonna del Ponte, è accaduto un mortale infortunio.

Durante i lavori di escavazione del pietrame che vien estratto nel versante sinistro della strada Nazionale, un grosso macigno staccatosi improvvisamente investiva l'operaio Falcon Giovanni ventenne da Invillino. Accorsi prontamente i compagni, lo trovarono già cadavere.

Il macigno, passatogli sopra il corpo, lo aveva orribilmente schiacciato.

Ieri ebbero luogo i funerali della disgraziata vittima.

Vi partecipò una gran folla e tutta la maestranza.

**PAGNACCO**

### Piccino schiacciato sotto un carro

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri sera alle ore 19, proprio nel centro del paese.

Un caro bambino usciva giocando con altri coetanei dall'Asilo, e mentre rideva volto verso essi, procedeva a ritroso verso la piazza. In quel momento passava il carro dello zio, il quale non vide il nipote. I presenti dettero un urlo di raccapriccio, ma purtroppo la disgrazia era inevitabile. Il povero piccino fu calpestato dai cavalli e andò a finire sotto le ruote di dove fu estratto. Aveva avuto tutto l'addome schiacciato ed appena portato in farmacia li vicino, moriva. Si può immaginare l'acerbo dolore dei famigliari!

***

Da ulteriori informazioni, risulta che il piccino investito è certo Vittorio Craps di Raffaelle di anni 3.

L'investitore, suo zio, è il contadino Guerrino Giraldo di Antonio di anni 30. Egli fu dai carabinieri di Feletto dichiarato in arresto, ma non pare che su lui gravino responsabilità.

Particolare straziante: il povero piccino fu raccolto di sotto le ruote del carro, dal padre che allora rincasava dopo la [illegible] ata di lavoro, e nelle braccia del padre spirò in farmacia!

**SEQUALS**

### Uno sfregio

Abbiamo ieri detto della inaugurazione delle campane.

Quale non fu il dolore e la sorpresa della popolazione quando oggi si trovò che a una campana era stato rubato il battaglio?

Il fatto è stato denunciato.

**CIVIDALE**

### Il concerto vocale istrumentale

Dinanzi a gran folla, convenuta anche dalla vostra città, si è svolto iersera al parco del Convitto Nazionale l'annunciato concerto vocale istrumentale. La banda cittadina di Udine nell'esecuzione dello scelto programma superò la generale aspettativa: il valente maestro Mascagni ed i suonatori tutti si rimeritarono i più caldi e convinti applausi.

Applausi che si rinnovarono assieme alle richieste di bis quando il coro della Filologica «G. Ascoli», alternò le audizioni musicali della marcia del «Thannauser», della sinfonia dei «Vespri siciliani», del sunto dell'atto I. della «Tosca», dell'ouverture «1812» del Tchaikowky e di altri brani, con le dolci e melodiose nostre villotte.

Riuscito anche lo spettacolo pirotecnico.

L'animazione nel parco continuò fino a tarda ora e i chioschi della Pesca di Beneficenza furono molto affollati.

## SCUOLA E FAMIGLIA
### Avviso di concorso

Il Consiglio Direttivo della «Scuola e Famiglia» di Udine, rende noto che sono vacanti 6 posti di maestra presso quell'Educatorio. Le maestre aspiranti devono presentare i documenti indicati dall'avviso il quale precisa i titoli, i certificati e le modalità e verrà inviato a chiunque ne farà richiesta alla Direzione dell'Educatorio «Scuola e famiglia», Udine, via Viola.

**PORDENONE**

### Perfino due mitragliatrici

Abbiamo detto come l'autorità avesse fatto perquisizioni a Torre. Mentre il tenente dei carabinieri sig. Luigi Gatti ritornava in caserma fu fatto segno a colpi di rivoltella sparatogli contro da due sconosciuti. Egli rispose tosto al fuoco mettendoli in fuga. Nel posto dove si erano appiattati rinvenne due mitragliatrici Saint Etienne in completa efficienza. Mancavano solamente i treppiedi.

### E' morta

All'ospedale di Pontedera è morta la concittadina, signorina Ada Tin che era stata colpita da un proiettile di rivoltella al basso ventre per opera dell'innamorato.

La salma verrà trasportata a Pordenone.

### Della premilitare

Il nostro battaglione premilitare mandò a prender parte alle manovre di Belluno dei battaglioni premilitari che dureranno una diecina di giorni, i giovani Corai Renato e Toffolon Francesco.

### Madama Butterfly

quest'ora del Puccini dalla musica fine e deliziosa e descrittiva e dal soggetto tutto sentimento che va suscitando crescente entusiasmo per lodevolissima iniziativa di un benemerito gruppo di cittadini si darà al Teatro Licinio durante i festeggiamenti, dal 9 al 20 settembre.

L'impresa è stata affidata al sig. Giglioli, noto simpaticamente tra noi per aver allestito altri ottimi spettacoli; e l'impresa Giglioli ha potuto ottenere che l'opera sia concertata, e diretta dal maestro Luigi Mascagni del quale non occorre ricordare i già noti elevati, non comuni pregi di artista.

Gli artisti scelti stanno calcando in questi giorni, scene di importantissimi Teatri, l'orchestra, in maggioranza composta di elementi forestieri, sarà di 45 professori, la messa in scena sarà delle più sfarzose.

La prenotazione ai posti è già iniziata felicemente.

Ricordiamo che i prezzi sono modicissimi accessibili a tutte le borse.

### Ladro colto in flagrante

(R.) Questa notte alle ore 2, la guardia Tagliaferri Fiorino dell'impresa friulana per la sorveglianza notturna nel suo giro di ispezione, sorprendeva in flagrante ladrocinio nei pressi del Molino a Cilindri Pagotto A. e Furlanetto C., sito in via S. Giorgio, certo Mazzoli Carlo fu Luigi di Maniago di anni 44. Il matricolato stava manomettendo il camion Fiat della ditta stessa, e già nella sua opera furfantesca aveva progredito, quando, coraggiosamente veniva affrontato dal bravo agente che senza tanti indugi lo arrestava traendolo in guardina per poi consegnarlo ai Reali carabinieri. Una lode sincera si merita la diligente guardia Tagliaferri che compie sì scrupolosamente e con tanta fermezza il suo dovere.

**SUTTRIO**

### Recita

Ieri sera domenica, per la seconda volta «L'Associazione Femminile, Cattolica» di Priola ha fatto rappresentare la «piccola Zingarella», Dramma passionale da cui sgorga spontaneo le sublimità dell'amor materno e figliale.

Le gentili attrici seppero abbastanza correttemente rappresentare la parte, e la recita può ben dirsi riuscitissima.

Di ciò vada viva e sentita lode a chi tanto si interessa per l'elevazione morale della gioventù femminile, e che, non badando a sacrifici personali dedica sè stessa per l'alto scopo, e di cui si ha tanto bisogno oggi. Vivi spontanei e prolungati applausi dell'uditorio al finire di ogni atto.

Seguì la farsa che allietò gli spettatori. Il trattenimento è stato allietato dalla filarmonica locale. Mentre godiamo per la buona riuscita, ci auguriamo che si continui su questo passo confidando sulla buona volontà della gioventù che certo non si arresterà dopo il lusinghiero successo ottenuto.

**MANZANO**

### Onoranze ad una illustre scrittrice e patriota

La rappresentanza Comunale, d'accordo con la benemerita Società Filologica Friulana, ha stabilito di ricordare l'esimia scrittrice, contessa Caterina Percoto, che ebbe i natali nella frazione di S. Lorenzo di Soleschiano e che quivi meditò e scrisse le novelle che diedero a Lei fama nazionale e sono vanto del Friuli.

A tal fine il giorno 3 Settembre p. v. alle ore 10 verrà inaugurata una lapide con epigrafe sulla casa di sua abitazione.

**FORGARIA**

### Una grave denuncia

Apprendiamo che la nostra amministrazione comunale ha denunciato al procuratore del Re l'ex sindaco sig. Iogna Prat Giovanni fu Leonardo e l'ex segretario comunale sig. Italico Pierucci per gravissime irregolarità — dice il «Gazzettino» — riscontrate a loro carico nell'amministrazione comunale, e più precisamente per falso in atto pubblico appropriazione indebita, con l'aggravante di pubblico ufficiale e per raggiro e frode.

**COSEANO**

### Ad ognuno il suo

Molto ed egregiamente si è parlato del monumento che la popolazione di Gisterna, volle innalzare ai suoi figli, caduti per la Patria e che — nessuno può negarlo — è un insigne opera d'arte il cui concetto è sublime.

Nessuno però si è ricordato di quell'egregio scultore che, col basamento, offrì la splendida pietra di Gabia, presso Gorizia. Egli è il signor **Pietro Favetti** il cui nome va additato come esempio di onestà, di laboriosità, di intelligenza e noi siamo lieti di compiere quest'obbligo morale verso colui che ha contribuito a dare maggior risalto all'opera artistica e patriottica insieme.

A quel gentiluomo e galantuomo poi che è il signor **Bernardino Facini** il quale fu l'anima di questa manifestazione di pietoso e doveroso ricordo ai nostri umili eroi, dobbiamo l'attestazione di tutta la stima e la riconoscenza.

L'opera fattiva, attiva e disinteressata del sig. Facini non si limita al solo monumento, ma Egli è il fulcro di altre nobili, benefiche e utili istituzioni che formano l'orgoglio e l'ambizione degli abitanti di Cisterna, quella cioè di presidente della latteria sociale e di presidente dell'Asilo Infantile.

In questa duplice funzione Egli esplica tutta quella operosità, quello spirito di altruismo che sono fecondi di bene, di vantaggi economici e morali e — nello stesso tempo — rispecchiano la bontà dell'animo, il cittadino onesto, coscienzioso e benefico.

**TOLMEZZO**

### La visita dell'on. Gasparotto

S. E. l'on. Gasparotto è giunto ieri a Tolmezzo ove ha radunato gli ex combattenti conferendo con loro circa i bisogni della regione. Ebbe poi un lungo colloquio con il cav. Sillani e concretò numerose interpellanze che presenterà alla Camera. Partì quindi per Comeglians.

**PREMARIACCO**

### L'on. Gasparotto a Orsaria

Nel pomeriggio di ieri, reduce da un largo giro nelle vallate Carniche è giunto a Orsaria, invitatovi dalla locale Sezione Combattenti, S. E. l'on. Gasparotto accompagnato dal comm. Russo e dal cav. rag. Sillani

Il paese era tutto imbandierato e su i muri si leggevano molte scritte inneggianti all'illustre ospite. Accolto festosamente S. E. l'on. Gasparotto fu accompagnato alla sede della Sezione e quivi parlò ai combattenti ricordando le loro glorie di ieri e delineando le direttive che oggi devono seguire.

Il discorso fu interrotto da frequenti applausi e acclamazioni che si rinnovarono calorose alla fine.

Quindi la Sezione Combattenti offrì ai convenuti un signorile rinfresco.

L'on. Gasparotto, dopo essersi vivamente interessato di vari problemi d'indole locale, partì in automobile alla volta di Udine.

**SPILIMBERGO**

### Grave incendio a Vacile

Iermattina, in un cortile della casa colonica di Luigi Cescutti fu Pietro a Vacile, alcuni bambini stavano giuocando, quando si accorsero che il fuoco era scoppiato nel fienile. Tosto alle grida loro, accorsero i paesani e si accinsero all'opera di estinzione; e venne anche da Spilimbergo la pompa del Comune. Ma, nel mentre la casa di abitazione fu potuta salvare, stalla e fienile andarono distrutti. Perì anche un grosso maiale. I danni ascendono a circa 40 mila lire.



# Cronaca Cittadina

### La tomba dei marinai caduti

L'«Agenzia Stefani» ci comunica:

La sezione Lega Navale di Udine d'accordo con l'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Udine, ha preso la patriottica iniziativa di trasportare dal cimitero civile di Muzzana del Turgnano (Udine) al cimitero degli Invitti della Terza Armata (Redipuglia) le salme gloriose di dieci ignoti marinai appartenenti all'eroico reggimento San Marco, caduti nei primi del novembre del 18, durante l'inseguimento del battuto esercito austro-ungherese. Nel più grande cimitero di guerra della nostra fronte i marinai saranno accomunati nella morte coi fanti gloriosi dell'Invitta Armata come in vita e nella lotta furono accomunati dal più alto spirito di cameratismo, di armi e di animi. Il monumento sarà eretto a spese della Sezione Lega Navale di Udine che, allo scopo di raccogliere fondi, ha aperto una sottoscrizione. Il disavanzo andrà a beneficio dell'ufficio Doni, Cure ed Onoranze Salme Caduti in guerra. Le oblazioni dovranno essere inviate alla sezione Lega Navale di Udine. Il trasporto sarà effettuato nel prossimo mese di settembre.

### Il saggio annuale al «Carlo Facci»

Alle 16.30 di domenica nello spazioso cortile del magnifico Stabilimento scolastico di via Gorizia, ebbe luogo l'annunciato saggio ginnastico annuale degli allievi del Ricreatorio «Carlo Facci»; il Sodalizio che tante benemerenze ha acquisito durante la sua lunga attività a pro' dei figli del popolo. Ci accoglie gentilmente il segretario solerte ed amoroso maestro Leopoldo Stefanutti e ci spiega come quest'anno non potremo assistere ad un saggio vero e proprio, sia per il numero limitato di lezioni impartite, sia pure per il molto tempo trascorso alla riorganizzazione. Un altro anno, vi sarà anche la tradizionale fanfara a completare gli sforzi dei dirigenti.

Dopo il saggio — eseguito di fronte a pubblico numeroso — le considerazioni del segretario più sopra esposte ci sembrano ben modeste, poichè gli esercizi svoltisi con disciplina e disinvoltura, ebbero più volte la forza di strappare convintissimi applausi. Una gran parte di essi erano diretti all'infaticabile istruttore Paolo Cecchini che, con tenace costanza e volontà ferrea, seppe dirozzare gli allievi affidati alle sue cure, sì da formarne una conformazione prettamente ginnica.

Regolare svolgimento ebbero le gare atletiche per il titolo di «Campione del Carlo Facci».

Eccone i risultati per ordine di classifica.

Salto in alto: Mizzau Achille m. 130 — Ruiti Romeo, Melchior Ajace.

Getto della palla di ferro — Gozza Bruno m. 6.50 — Ruiti Romeo, Forniz Umberto.

Lancio palla vibrata: Zanello Renato m. 30, Missini Pietro, Ruiti Cesare, Melchior Ajace.

Corsa m. 100: Zanello Romeo, Sgobino Giovanni, Gorza e Munozzi pari merito.

Il titolo di campione spetta al giovanissimo e promettente atleta Zanello Renato.

Potemmo — e ne fummo ben felici — assistere ad una partita di basket-ball (palla al cesto) gioco inglese già in divulgazione anche in Italia, per la prima volta eseguito nella nostra città.

Poi scalata all'albero della cuccagna.

Ben riuscite le due piramidi umane che riscossero applausi. Dopo l'ultimo esercizio a corpo libero la brava e numerosa squadra rientra in palestra. Agli organizzatori: maestri Stefanutti e Cecchini, i nostri migliori auguri per un fiorente avvenire del simpatico sodalizio. — g. c.

### Pier Arrigo Barnaba migliora

Le condizioni del geometra Pier Arrigo Barnaba, ferito nel noto accidente motociclistico, sono sensibilmente migliorate. Lo infermo ha passato la nottata tranquilla e il polso e la temperatura si mantengono normali; non essendo sopravvenute complicazioni interne, il quale seguirà il suo naturale decorso.

Agli auguri di sollecita guarigione che da ogni parte pervengono a Pier Arrigo Barnaba, uniamo il nostro.

***

Il solerte corrispondente da Tolmezzo ci comunica i seguenti particolari sul come avvenne la disgrazia:

Il geom. Barnaba era partito da Baia su motocicletta da lui stesso guidata, in compagnia dell'amico Miani. Si recava a trovare sua sorella che villeggiava ad Ampezzo. Giunto in località Pizzabus, in prossimità dei Rivoli Bianchi, in una curva s'imbatteva nell'automobile dei fratelli Aita guidata dal sig. Menotti.

Il Barnaba che non percorreva la sua destra, venne violentemente investito. Il sig. Miani, che sedeva di dietro, appena avvertito il pericolo, riuscì ad evitare l'urto saltando dalla macchina. Il Barnaba venne subito raccolto dai sig. Aita, con la faccia squarciata e trasportato all'Ospedale di Tolmezzo, dove il dott. Cecchetti gli prestò le prime cure, riscontrandogli la frattura del mascellare inferiore e superiore. Fu quindi trasportato all'Ospedale di Udine.

### Movimento tra i notai

*Espigi* ci scrive da Roma:

Moro Pietro Andrea, notaio residente nel Comune di Bergantino, distretto notarile di Rovigo, è traslocato nel Comune di Arta, distretto di Udine.

Mamoli Giorgio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Azzano Decimo, distretto notarile di Udine, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Zaina Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Erniglio Pietro residente nel Comune di Udine, in sostituzione del dottor Cavalieri Alfredo, nominato notaro a San Giorgio di Nogaro.

### Comitato prov. «Orfani di guerra»

Si richiama in modo speciale l'attenzione degli orfani di guerra, degli assimilati ad essi e minorenni di invalidi sul bando di concorso per conferimento di una borsa di studio del Legato Marangoni per l'architettura.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi anche alla presidenza del Comitato provinciale «Orfani di guerra».

### Trattoria Comunale

Lista dei pranzi, per la settimana:

Martedì — sera: zuppa di verdura; polpette di carne con contorno.

Mercoledì — mattina: riso e patate; arrosto di vitello con contorno — sera: spaghetti al sugo; vitello fritto con contorno.

*Giovedì* — mattina: pasta in brodo, manzo alesso con contorno — sera: risotto alla friulana, carne in umido con contorno.

Venerdì — mattina: pasta e fagioli; vitello tonnato o maiale affumicato con contorno — sera: riso con verdura; scaloppine al marsala con contorno.

Sabato — mattina: vermicelli al sugo; stracotto di bue con contorno — sera: riso e fagioli, manzo al forno con contorno.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

*Orfani di guerra* — In morte di Achillino Moretti: Di Pauli Primo 10, Angelo Quargnolo 5, Ernesto Lestani 10 — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Angelo Quarguolo 5, Ceschi Ruggero 5, rag. Gregorutti Vittorio 10.

*Tubercolotici di guerra.* — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Chiurlo Umberto 10.

*Rifugio Bambin Gesù.* — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Elena Zamparo 5.

In morte di Maria Fantoni: Andreina e Francesco Pantarotto lire 20.

*Istituto della Provvidenza* — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Moro Maria 5.

*Colonia Alpina — Sottoscrizione per letto al nome di Marzuttini comm. dott. Carlo* (e non Paolo, come fu ieri stampato per errore) in memoria di Maria Fantoni: famiglia Ragazzoni 10.

*Colonia Alpina* — In morte di Achillino Moretti: famiglia cav. Pietro Fantoni lire 5 — di Antonietta Ratti Dronin: famiglia cav. Pietro Fantoni 10.

### Onorificenza

Su proposta del ministro per la Industria ed il Commercio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il noto e valente industriale sig. Eugenio Maffioli, **che tanto sviluppo diede** — nonostante lo intermezzo disastroso della invasione — alla industria del vetro lavorato e degli specchi nella nostra città.

La notizia certo sarà appresa con piacere dai concittadini, poichè l'onorificenza è segno che anche nelle alte sfere l'**intelligente ed infaticabile** opera del cav. Eugenio Maffioli fu riconosciuta ed apprezzata. Difatti a lui deve la città il risorgere — e con importanza ben maggiore — del grandioso stabilimento i cui prodotti forniscono l'intero Friuli e la provincia di Gorizia e tutte le Terre della Venezia Giulia di cristalli e specchi nelle più svariate manifatture.

Crediamo ricordare, a titolo di onore pel cav. Maffioli, ch'egli si meritò in passato, dal ministro per le Terre Liberate, uno speciale diploma di benemerenza per la patriottica fraterna opera di assistenza prestata ai profughi durante l'ultima guerra. — Al nuovo cavaliere, sentite felicitazioni.

### Un grave furto sul Viale Ledra

Questa notte ad ora imprecisata, sul viale del Ledra, avveniva un gravissimo furto nella officina meccanica de signor Giseppe Rossi di Francesco da Tricesimo.

I ladri riuscivano a penetrare nell'interno della officina da una finestra che era sprangata rompendo addirittura le imposte. Rubarono sei magneti completi cagionando al Rossi un danno che si aggira sulle lire quattro mila.

### Due arresti per furto all'autoreparto

Da parecchio tempo avvenivano continui furti all'autoreparto fuori porta S. Lazzaro. Venne intensificata la sorveglianza e ieri finalmente si potè scoprire il ladro.

Verso le ore 13.30, una sentinella osservò il caporale Michele Capuzzo, avvicinarsi cautamente alla rete metallica che cinge il campo occupato dall'autoreparto, e far passare dal disotto degli oggetti: pezzi di ricambio per automobile.

Lo osservò quindi che usciva, e dopo aver confabulato alquanto con un borghese che sembrava fosse ad attenderlo, avviarsi insieme ove dovevano essere presumibilmente gli oggetti. Dette l'avviso all'ufficiale, e il Capuzzo ed il borghese Magni negoziante di Milano furono fermati e consegnati ai carabinieri che li dichiararono in arresto. Si suppone che i due siano gli organizzatori dei numerosi furti constatati in questi giorni.

### Perquisizione fruttuosa

La sera dall'8 al 9 corr. mediante scasso, alla Birreria «Antico Romano» fuori porta Aquileia, ignoti visitatori avevano rubato otto bottiglie di liquori e una tenda per un valore complessivo di lire 240, in danno del comproprietario sig. Guatti.

Ieri gli agenti investigativi di P. S. operarono una perquisizione nell'abitazione di Emilio Ambrosio, rinvenendovi due bottiglie vuote ed un residuo di tenda, rimasugli del bottino notturno alla suddetta Birreria.

L'Ambrosio, che già trovasi in carcere per il furto di cocaina alla Ditta Pravisani, è stato denunciato anche per la nuova imputazione.

### Furto sventato

E' la seconda volta che i ladri tentano di penetrare nel negozio di strumenti chirurgici Federico Paur in via Manin.

Stanotte alle 1.30 la guardia notturna Giovanni Tosato, mise in fuga due individui che avevano a portata di mano la bicicletta, i quali lasciarono presso la porta del suddetto negozio il lucchetto già forzato.

### Una brutta sorpresa

Nel negozio della signora Bertoglio Emma, in via Gemona 8, venne ieri incassata una banconota da lire 1000 falsa.

Porta la serie C. 77 e il numero 2704.

### La nostra città è invasa

da sciami di farfalline notturne. Stanotte gli agenti di P. S. ne tradussero in questura undici, ghermite nei pressi della Stazione e in Piazza Umberto I.



## I COMUNICATI

UN ORDINE DEL GIORNO. — Ci comunicano il seguente ordine del giorno: «Gli impiegati della Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione di Udine, riunitisi il giorno 19 agosto 1922; preso atto di quanto il Consiglio centrale del Sindacato economico fra gli impiegati delle varie Giunte d'Italia ha deliberato nella sua seduta del 14 agosto 1922; vista l'ultra intransigenza della Giunta Centrale esecutiva nei riguardi della loro sistemazione economica e giuridica;

Fanno voti che il Presidente ed il Consiglio centrale del Sindacato ritirino le loro dimissioni e continuino a prestare la loro valida opera a beneficio dell'Associazione; protestano contro gli uffici superiori, che per arrestare il loro giusto movimento e far tacere le nostre giuste richieste, cercano di colpire il Presidente del loro Sindacato, anima dell'agitazione, col non voler distinguere in lui la carica di presidente di una associazione, da quella di funzionario di Giunta; affermano la loro solidarietà al Consiglio centrale e rivolgono in tale senso un appello alle altre sezioni, specie del Veneto; reclamano dal Governo e dalle superiori autorità competenti, un sollecito provvedimento alle nostre legittime richieste ed aspirazioni».

### Le disgrazie

Mentre stava lavorando, Giuseppe Del Fabbro di anni 60, riportò ieri la asportazione delle falangi del dito medio della mano d stra. Fu giudicato guaribile in 22 giorni.

— Il bandaio Giuseppe Carlevaris di anni 28, di via Villalta, si tagliò completamente le dita della mano destra a causa un infortunio sul lavoro. Guarirà in 25 giorni.

— Il ragazzetto Attilio Cozzi di anni 8, di via Villalta n. 95, cadendo iersera da un muricciuolo, riportò la frattura del radio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

— Marcellino Bernardino, di anni 45, venne ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni.

In preda a una potente sbornia era piombato a terra, riportando contusioni e varie ferite alla fronte.

### Circo Zavatta

Anche iersera gran folla accorse ad applaudire i bravi artisti dell'Antico Circo Zavatta che si produssero in nuovi svariati esercizi. Specialmente ammirata la bravissima miss Michelina e molto bene le sorelle Ciotti e il sig. Ciotti.

Stasera alle 8.45 rappresentazione con numeri ippici e ginnici di grande attrazione.

### CINEMA EDEN

Con buon esito si rappresentò ieri sera LA DUCHESSA DI NALA romanzo passionale con scene avventurose, ammirabilmente interpretate dall'avvenente Fede Sedino e dalla troupe Cavallini. Ottimo il concerto orchestrale. Oggi il tutto si ripete.

### CINEMA MODERNO

Sempre maggior interesse suscita il grande film americano SINABAR le interessanti avventure del quale trascinano ed entusiasmano gli spettatori. Stassera terzo programma con: «**Le sorprese della miniera e la preda del leone**», con il riassunto degli episodi precedenti.

## Cronaca Sportiva

### PRIMI CALCI
**«Alba» batte «Albatros»: 5 a 1**

La giovanissima squadra di calcio «Alba» di via Ronchi ha battuto in un incontro amichevole l'«Albatros» di Planis con 5 punti a 1.

La squadra dell'«Alba» era così composta:

Modonutti, Loschi, Poletto, Di Col, Moras, Rigato, Pividori, Bellina, Del Piero, Miconi, Leone.

ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE

Questa sera, alle ore 21, nei locali della sede sociale (via della Posta) si svolgerà la riunione dei componenti la sezione calcio dell'A. S. U.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Varie — 2. Elezioni.

I soci sono pregati di non mancare.

## Con gli "Uoeini,, nella prima marcia turistica

All'appello delle cinque tutti risposero. Qualcuno di essi, con le palpebre ancora socchiuse, pensava forse come sarebbe andato a finire l'ultimo sogno, se l'amorosa mano materna o lo stridulo tintinnio della sveglia non l'avesse interrotto. Il torpore, però, è presto svanito, chè la fresc'aura mattutina produsse i suoi balsamici effetti.

Hanno tutti gonfiato le sacche e i tascapani con quanto servirà per bocca a Monteaperta e a Tarcento, sotto la verdeggiante frescura, di fronte al sole ed alle bellezze della natura.

A rompere, per un attimo, il mattiniero cinguettio dei gitanti, interviene il fischio lacerante del tram, convertito in «speciale» dalla manifesta gentilezza del cav. Malignani. Sulla motrice viene posto il segno della padronanza: un grande cartello con su scritto a lettera cubitale: U. O. E. I. «In vettura».

Il carrozzone, preso quasi d'assalto, è subito letteralmente occupato ed il cinguettio vivace, spensierato, ricomicia più assordante che mai.

Nel mattutino crepuscolo si vede sfilare, ad uno ad uno, i lontani e vicini campanili, indicanti i ridenti paesetti ove la gente, raccolta, dorme ancora della grossa.

Qualche raro, attonito, volto incorniciato da capelli acora in disordine, guarda stupito l'avanzarsi della vettura. U. O. E. I.! che sarà mai? Vengono forse ad insegnare qui l'alfabeto, cominciando dalle vocali?

Come una fantasia araba danzano intorno a noi i campi, le case, gli alberi, le chiese.

Si arriva alla prima tappa: Tricesimo. Si saluta il controllore gentile sig. Piano e dopo una brevissima sosta si invade la strada tortuosa che conduce a Nimis. Bei grappoli di uva sana, bellissimo granoturco, fanno prevedere ottimo il raccolto di quest'anno.

Passato il ponte sul Torre siamo in vista di Nimis. Arriviamo con un certo non so che nello stomaco, ma che deve assomigliarsi all'appetito. I forni sono presi di assalto e ben presto si vuotano del pane caldo e profumato, che va a finire nelle sacche e nei tascapani. Il gruppo si ricompone, dirigendosi verso Monteaperta. Incominciano i canti; si alternano le villotte friulane che rompono il maestoso silenzio che ci sovrasta. Da ogni parte, montagne e colline; solo dietro a noi un lungo nastro bianco, serpeggiante ci dice il cammino percorso.

*Quel mazzolin di fiori*
*che vien da la montagna...*

La simpatica canzone, tanto cara e così piena di ricordi pei nostri alpini, s'alza con armoniosa e indovinata fusione di voci.

Ci avviciniamo a Monteaperta ove un verde prato ci attende per prestarsi a sala da pranzo. Sotto l'azzurro tersissimo del cielo; di fronte ai monti.

Arriviamo alle undici precise e tosto si inizia il vuotamento delle sacche. Il pane di Nimis muta, in un batter d'occhio, di posizione. Poi ricominciano i canti armoniosi e cari, imprimendo all'eco una ignota ripercussione. Alle ore 13 precise il direttore fischia: gli uomini scattano e si incolonnano in un attimo.

Il sole brucia ma non attenua l'inesauribile vivacità dei gitanti. Si prende la strada che conduce a Lusevera; strada ombreggiata, ricca di vegetazione ai lati che si sperdono fino alle prospicienti colline. Un breve riposo dedicato a far imprimere sulla lastra il sorridente viso, serve pure per riempire le boraccie con acqua di fonte perenne.

Lusevera sonnecchia nel caldo pomeriggio; la sua chiesa, le sue case hanno del funebre, tanto sono silenziose. Strano contrasto col ridente paesaggio pieno di vita.

Puntiamo, marciando, su Vedronza per una bellissima strada militare segnata in qualche punto dal disastro alluvionale del 1920. Passiamo Vedronza per giungere all'importante idroelettrica, ove siamo gentilmente accolti dal gerente sig. Da Rin che ci fa subito visitare i diversi reparti. Con facile parola, piana e chiara, tratteggia tutto il complesso movimento evolutivo, generatore della forza elettrica e gli ospiti — con la massima attenzione — apprendono cose e notizie finora a loro sconosciute e ne fanno tesoro per la loro coltura individuale.

Si esce a piccoli gruppi e, dopo risalita la scarpata, ci troviamo di nuovo sulla strada che conduce a Ciserii, indi a Tarcento. Arriviamo colà in orario perfetto alle 17.30. Alla trattoria «Al Torre» viene con avidità consumata la cena.

Alle 10.10 — il treno in ritardo — ci accoglie per ricondurci a Udine. Nonostante le premure e le raccomandazioni del dirigente la gita, l'amministrazione ferroviaria ha dimostrato ancora una volta la sua burocrazia cancrenosa: le vetture di terza classe erano talmente stipate, che i passeggeri si trovavano come acciughe nel barile. Come il solito le vetture di prima e secondo classe — assai più numerose della terza — erano completamente vuote. Il cav. Criscuoli — però — promise il suo interessamento acciò che non abbia a ripetersi il biasimato inconveniente.

Alle 23 gli «uoeni» giungono a Udine, cantando; hanno gli occhi vivaci, raggianti, nel cuore la più sana felicità.

*Gildo Cantero.*

### Gli «Uoeini» a Postumia

Domenica, un gruppo di soci dell'Unione Operaia Escursionisti si recò in automobile a Postumia, per compiervi una gita istruttiva. Gli «uoeini» visitarono la celebre grotta ed ebbero campo di ammirarne le naturali bellezze.



### La lotta contro il Bostrico tipografo

Il Ripartimento forestale segnala che nei boschi attaccati od infetti dal Bostrico tipografo si è constatata la presenza del Bostrico Calcofrafo, che attaccando piante più giovani e parti delle piante (cimali o rami) non attaccate di regola dal primo, aggrava l'infezione, predisponendo le piante all'attacco del tipografo.

Si raccomanda nuovamente a tutti i proprietari di boschi di curare la più rigorosa applicazione dei rimedi, ossia allontanamento delle piante deperite o deperienti, previa scortecciatura e sramatura delle stesse, distruggendo cortecce e rami col fuoco; non omettere la scortecciatura delle ceppaie.

## BOLLETTINO MILITARE

*Espigi* ci scrive da Roma:

Zacco Giuseppe, capitano nel 7. alpini è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego (9 maggio 1922).

Duse Renato, capitano al 3.o bersaglieri, assegnato al Ministero della guerra, è trasferito al 1.o fanteria.

Pagura Cesio Cesare, tenente nel 1. fanteria, è trasferito al 2. fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di fanteria di complemento e destinati per mobilitazione al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 1. settembre, per intraprendere il prescritto servizio di prima nomina: Alberton Ruggero del distretto di Verona, Chiaradia Dario, distretto di Sacile; Del Giudice Emilio, Treviso, e Suppi Gaetano Vicenza, al deposito Sacile (8. alpini); Franciosi Paolino, Teramo e Stancati Vincenzo Castrovillari al deposito di Sacile (1. fanteria); Narduzzi Mario Udine al deposito Gorizia (9. alpini); Natale Domenico, Taranto deposito Sacile (4. fanteria); Rieppi Odorico Udine, deposito Belluno (7. alpini); Rieppi Giuseppe Udine, deposito Belluno, Gorizia (7. alpini); Campanale Antonio, Barletta, deposito Udine (2. fanteria).

## Osservazioni, critiche ecc.

### Nucleo spirituale friulano

GEMONA, 20 agosto 1922.

Si è costituita giorni or sono a Gemona una Associazione di giovani appartenenti ai diversi partiti, che ha preso il nome dal titolo di questo articolo e che ha lo scopo di svolgere opera pacificatrice in seno ai partiti stessi, per mezzo dei suoi aderenti.

Il nucleo è «spirituale» perchè spirituali sono tutti gli ideali unitari, e perchè soltanto nello spirito uomini di fedi politiche diverse e spesso opposte possono trovare un terreno comune d'intesa. I concetti fondamentali che hanno indotto questi giovani ad agire sono questi: L'evoluzione umana avviene, socialmente, per mezzo dei partiti; i partiti sorgono perchè, attraverso di essi, possa svilupparsi il senso sociale nelle masse; essendo i partiti lo sviluppo concreto, fisico, di una necessità superiore, sirituale, essendo cioè i modi nei quali si realizza la evoluzione, essi sono nell'origine e nel fine uniti, mentre, necessariamente, sono divisi nei mezzi per il conseguimento dello scopo, perchè, agendo una necessità su diverse categorie di uomini, diversamente gli uomini reagiscono e rispondono a questa necessità.

Coloro che nei partiti vedono anzi tutto l'ideale umano, che sono spiritualmente aperti alla concezione del divenire; quei socialisti che nel socialismo vedono giustizia ed organizzazione materiale; quei popolari che nel loro partito vedono religione ed amore, e che nutrono fiducia nell'armatura religiosa per sostenere la compagine dello Stato; quei fascisti che nel fascismo vedono l'ordine e la possibilità di una organizzazione spirituale, hanno tutti un ideale di unità, cioè un elemento spirituale nel quale si possono fondere le diverse concezioni sociali. Questi uomini tendono tutti verso uno stesso scopo finale, pur credendo nella necessità di seguire mezzi diversi.

Ora, questi mezzi diversi sono creati dalla diversità delle coscienze, che hanno per evolvere, bisogno di idealità nelle quali facilmente possono adattare il loro spirito; e sono quindi perfettamente tutti giustificati e tutti ugualmente necessari.

L'opera che il «nucleo spirituale» cerca di compiere, è la spiritualizzazione di tutti questi ideali unitari singoli e, concretamente, il dar loro un corpo, mediante il quale una azione, ora pacificatrice, poi collaborazionista, possa essere esercitata in seno ai partiti stessi; questo per eliminare le lotte attuali e indurre un ritmo più sereno e più accelerato nella funzione sociale e politica dei partiti.

Non si può non riconoscere che la realizzazione degli ideali dei vari partiti non è mai avvenuta, non tanto per l'insufficienza degli ideali stessi, quanto perchè questi sono stati resi irrealizzabili dalla lotta che è stata suscitata quando se ne è cercata l'attuazione pratica; e perchè i partiti, piuttosto che considerarsi fra loro come gruppi adempienti una identica funzione, hanno cercato di eliminarsi, con tutti i mezzi, dalla scena politica.

Conoscendo questo e conoscendo che la lotta spirituale non esiste, ma che soltanto esiste quella fisica, noi cerchiamo di eliminare questa, diffondendo la convinzione della non esistenza di quella. Sappiamo tuttavia che la realizzazione pratica degli ideali non è possibile nelle nostre attuali condizioni di evoluzione; ma sappiamo anche che in tutti i partiti vi sono elementi spirituali, giovani, che possono lavorare perchè questa realizzazione sia resa sempre più vicina, sempre più possibile praticamente, diffondendo il concetto della fusione relativa dei partiti, staccati durante gli stadi intermedi, uniti nel fine ultimo; uniti nella fratellanza umana, che non è utopia nel fondo dei nostri cuori, e che può quindi diventare una realtà — e una realtà meravigliosa — nella nostra vita.

Nel nostro lavoro spirituale, un possente grande ci sostiene: la forza immensa della nostra Nazione, quando i suoi elementi migliori saranno riuniti e quando le energie, ottenuta la pacificazione, potranno essere rivolte completamente alla intelligente cooperazione, al lavoro sano, santo e proficuo, in mezzo a tutte le categorie di uomini, per l'elevazione spirituale della nostra gente.

E chiamiamo a noi tutti coloro che sentono questa verità e che possono lavorare per la diffusione di essa; che cioè, oltre a capire ed a vivere l'ideale, si sentono la forza di diffonderlo e di praticarlo; chè non basta, amici, averlo un ideale; occorre metterlo in pratica. Noi rivolgiamo questo nostro appello ai giovani di tutte le classi, agli idealisti di tutte le fedi, agli spirituali di ogni partito; noi vi chiamiamo, o fratelli, serenamente e fortemente; vi invitiamo a noi per questo nostro lavoro umano, per questo nostro lavoro di pace e di fratellanza; vi chiamiamo con tutto il cuore, con tutto l'entusiasmo, con tutta la forza della nostra vita.

Per tutta la sofferenza e l'angoscia che da tanti anni travagliano il nostro paese, per coloro che sono morti, per coloro che vivi combattono la triste guerra, vi chiamiamo alla nostra opera di pace.

*Pietro Cragnolini*
p. il «Nucleo spirituale friulano».

# Poincarè sempre inflessibile nella questione delle riparazioni

## Accenni al "sacro egoismo,, dell'Italia e di altri alleati

### Un primo fiero discorso

TRIANCOURT, 20. — Inaugurando un monumento eretto alla memoria dei morti in guerra, il presidente del Consiglio Poincarè ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato la dolorosa invasione al principio della guerra, quando i tedeschi incendiarono, saccheggiarono, assassinarono.

— Voi — soggiunse — che vedeste cadere i vostri parenti, le vostre donne, i vostri figli, i vostri amici, comprendereste ed ammettereste voi che oggi, dopo la vittoria, si trovassero persone tanto cieche da considerare di lasciare impuniti gli autori di simili attentati e di non chiedere alla Germania le indennità che essa deve alle famiglie dei martiri?

Poincarè ha poi ricordato che prima del 1914 furono adottate alcuni leggi generali per attenuare i conflitti internazionali; le conferenze proibirono le inutili crudeltà e imposero regole e diritti delle genti, ma la Germania imperiale rifiutò di sottomettersi e queste prescrizioni che furono sempre disconosciute dal suo esercito.

— Non era una guerra — ha continuato Poincarè — era una barbarie disciplinata, era un incoraggiamento ufficiale ai delitti contro il diritto comune. Tutti i tedeschi seppero, incoraggiarono, si associarono al saccheggio e all'incendio delle nostre disgraziate provincie e assunsero quindi tutte le responsabilità; essendo stati tutti solidali nel commettere il male, sono tutti obbligati a riparare i danni che noi abbiamo subito, e noi sapremo esigere che essi li riparino.

### La «politica Francese», gli alleati e la Germania

PARIGI, 22. — Ieri il presidente del Consiglio, Poincarè, ha inaugurato la sessione del Consiglio generale della Mosa e ha pronunciato un discorso politico. Esaminando la situazione estera, egli ha constatato che i popoli che hanno combattuto fianco a fianco hanno conservato il ricordo della fratellanza delle armi, ma hanno perduto la nozione esatta della solidarietà politica. La guerra, egli ha soggiunto, ha stimolato oltre misura il nazionalismo, l'imperialismo, il comunismo o il bolscevismo. Grazie alla sua costituzione sociale, la Francia è la meno esposta a queste idee irriflessive. Essa non vuole nessun ingrandimento, non reclama nessuna egemonia, desidera soltanto l'esecuzione dei trattati ed il pagamento dei danni. Gli amici della Francia, che hanno preoccupazioni ed interessi particolari, talora, temendo il contagio del bolscevismo, vedendo l'industria paralizzata dalla disoccupazione, sono ossessionati dal desiderio di riattivare gli scambi con l'estero.

**L'egoismo sacro**

E' naturale l'egosmo sacro, ed io non ne sono meravigliato, nè scandalizzato, che dall'armistizio in poi i belligeranti siano stati presi in una certa misura da questo egoismo sacro del quale uno (leggi l'Italia) si è gloriato e del quale gli altri hanno seguito più discretamente le suggestioni. La Francia però non comprende perchè da tre anni a questa parte l'accordo fra gli alleati sia stato così spesso raggiunto soltanto a sue spese. La Francia è impressionata; a con le si può contestare il diritto di seguire una politica francese. E' da tutti riconosciuto che la Francia ha subito le perdite più gravi; che dieci dei suoi dipartimenti hanno servito di campo di battaglia alle altre nazioni e che essa ha sofferto oltre la metà dei danni di guerra. Essa, ciononostante, ha saputo sempre inchinarsi dinanzi alla volontà della maggioranza, che è la meno interessata alla regolarizzazione delle riparazioni. Ma sebbene risulti la costante subordinazione della Francia all'altrui volontà, l'Inghilterra, pur essendo animata da propositi amichevoli, sembra che dimentichi le formidabili spese da noi anticipate per conto della Germania.

**Coincidenza deplorevole**

Ancora ieri la Germania chiedeva una moratoria supplementare e l'Inghilterra stessa constatava che il Reich non adempie alle obbligazioni assunte dallo Stato per i pagamenti il 5 maggio 1921, e che deprezza il marco aumentando la circolazione fiduciaria e spendendo formidabilmente per lavori pubblici senza urgenza.

A questo proposito, Poincarè ha ricordato che appena la Germania ha formulato l'ultima domanda di moratoria, il governo britannico, senza neppure consultare la Francia, dichiarò pubblicamente che questa domanda gli sembrava dover essere accolta. Nello stesso tempo, con nota (redatta del resto in termini cortesi) ricordò alla Francia che essa è debitrice verso l'Inghilterra, e che la sorte di questo debito dipenderà in gran parte dalla decisione che gli Stati Uniti, creditori a loro volta dell'Inghilterra, prenderanno riguardo alla loro debitrice principale.

— Siamo (ha soggiunto Poincarè) molto sorpresi di questo eventuale richiamo ai nostri doveri, che ci è stato rivolto proprio nel momento in cui la Germania ci annunciava che non avrebbe pagato e l'Inghilterra appoggiava questa domanda. La coincidenza di questa nota con la domanda (che trovò appoggio a Londra) della Germania per una moratoria, è stata per lo meno deplorevole.

**Sotterfugi tedeschi**

D'altra parte, durante il periodo dal 1919 al 1921, il disavanzo del bilancio commerciale della Francia ha superato di 28 miliardi e 195 milioni di franchi il disavanzo che la Germania dichiara di avere avuto in base alle sue statistiche. Infine la Francia, le cui più ricche provincie sono state danneggiate dalla guerra, la cui popolazione raggiunge appena i tre quinti della popolazione tedesca, ha pagato all'estero, dal 1919 al 1921 quasi 41 miliardi e mezzo di franchi carta, mentre la Germania non ha pagato nello stesso periodo che 32 miliardi. La caduta del marco è proprio dovuta alla sfrenata emissione di biglietti da parte dei Reichsbank, alle esportazioni di capitali, perchè la Germania, sopprimendo dopo l'armistizio le leggi restrittive, ha permesso che i tedeschi inviassero all'estero tutti i fondi dei quali disponevano. Logicamente, la Commissione delle riparazioni avrebbe dovuto proporre agli alleati di prendere collettivamente sanzioni contro tali modi di agire della Germania; ma le istruzioni datele da alcuni governi alleati sono state sempre eccezionalmente miti.

BERLINO, 21. — Il marco precipita sempre più: in dieci giorni, il suo valore, già minimo, ha subito un nuovo deprezzamento del 50 per cento di fronte alle valute degli altri Stati. Il rincaro dei generi, valutato a marchi, è enorme; e la popolazione comincia a mostrarsi impressionata e agitata. Il sindacato degli impiegati statali, con suo memoriale al Governo, chiede per tutti indistintamente gli impiegati un aumento di 5000 marchi al mese; il Sindacato dei padroni di casa ottenne dal governo di aumentare del 50 per cento gli affitti; e così fanno tutti, industriali compresi, che ogni giorno aumentano i prezzi. La Germania si trova pressochè nelle condizioni dell'Austria con l'aggravante che, trattandosi di uno Stato assai maggiore e così ricco d'industrie, la crisi tedesca apre campo ad infinite incalcolabili conseguenze.

### Per l'incremento dei traffici di Trieste

TRIESTE, 22. — La commissione interministeriale dei traffici triestina ha tenuto ieri la sua ultima seduta dell'attuale sessione, deliberando di convocarsi ancora a Trieste alla metà del prossimo settembre per proseguire nei suoi lavori e per compiere una inchiesta sulle condizioni dei traffici e delle industrie dell'emporio. Oggi è stato studiato l'atteggiamento da consigliare al governo dal punto di vista degli interessi di Trieste coordinati a quelli generali, rispetto alle varie soluzioni che potrebbero in un prossimo avvenire essere prospettate nel campo internazionale per la sistemazione economica e specialmente doganale degli Stati successori della cessata monarchia e particolarmente della repubblica austriaca.

Dopo di che, riassunti dal presidente i criteri risultanti dalla discussione, è stato affidato ad un ristretto comitato di concretare per la prossima riconvocazione, le proposte da sottomettersi al governo per le varie eventualità possibili e di raccogliere il materiale necessario al sostegno delle varie tesi.

Ci fu, in ultimo di seduta, uno scambio di ringraziamenti. Il sindaco della città, on. Pitacco, ha manifestato la gratitudine della città al presidente della commissione on Salata ed ai membri governativi di essa; ed augurato che la città riesca a conseguire l'attuazione dei provvedimenti invocati dalla Commissione stessa.

L'on. Salata, tra gli applausi dell'assemblea ricambiò il saluto, e dopo alcune considerazioni concluse dando assicurazione che avrà la massima cura e sollecitudine perchè i voti manifestati siano accolti e realizzati.

## Ringraziamento

La famiglia di Luigi Cainero, di Cavalicco, ringrazia commossa parenti, amici conoscenti, i quali numerosissimi intervennero ad accompagnare la salma dell'adorata loro figlia **Elsa, fiore** reciso nella età più dolce.

Ringraziamo pure i cantori che eseguirono vari cori del maestro Perosi, accompagnati all'armonium dal maestro don Pigani; e porgono un grazie vivissimo alla Ditta Pitturitto che in questa luttuosa circostanza si prestò gentilmente.



Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

**Cent. 5** Supplemento straordinario alla Patria del Friuli N. 139. **Cent. 5**

# La giornata storica alla Camera dei Deputati

## Le comunicazioni del Governo col più vivo entusiasmo della Camera.

## Il quasi unanime voto per i pieni poteri.

**( Telegrammi dell'Agenzia Stefani ).**

ROMA, 20, ore 12.30. Tempo piovigginoso. Città animatissima, imbandierata. Notasi nelle principali vie insolito movimento; caffè affollatissimi. Da per tutto discutesi sulla situazione.

Anche stamane, al cambio della guardia in Quirinale vi furono dimostraz oni patriottiche. (Stef.)

ROMA, 20. — Verso il mezzogiorno l'animazione della città andò via via, aumentando. Nelle scuole fu concessa vacanza. Molti negozi chiusi; altri hanno le porte chiuse, con la scritta: Chiuso per la gioia nazionale.

Venditori ambulanti distribuiscono bandiere nazionali e con i colori della Triplice Intesa.

Dai punti eccentrici della città si avviano verso il centro migliaia e migliaia di persone.

Le ambasciate dell'Austria e della Germania l'abitazione dell'ambasciatore von Bullow, i consolati d'Austria, Germania sono rigorosamente guardiati dalla truppa. (Stef).

### L'ansia dell'attesa

(*NOSTRO RONCGRAMMA*)

ROMA 20, ore 12.30. La curiosità, l'attesa, l'ansia si è fatta grandissima, stamane, per la seduta parlamentare. Già nelle prime ore cominciarono a stiparsi gli invitati ed i curiosi, per prendere i migliori posti. Verso le otto cominciarono a giungere in piazza Colonna e piazza Montecitorio forti reparti di carabinieri e soldati, che chiusero con doppi cordoni tutti gli sbocchi delle strade, non lasciando passare più nessuno.

Verso le dieci e trenta, dietro i cordoni della truppa, si addensavano masse enormi per assistere all'arrivo dei deputati, che del resto da nessuna parte potevano essere scorti, data la grande distanza che li separava dagli ingressi.

Alle undici, le signore cominciarono ad accedere alle tribune; così, magistrati e funzionari.

Il rigore della Pubblica Sicurezza per impedire l'ingresso ai non muniti di tessera è davvero eccezionale. Giornalisti, funzionari, ex deputati non possono entrare che per un unico ingresso, in via delle Missioni.

Questa mattina, il Presidente del Consiglio on Salandra e il presidente della Camera on. Marcora furono a colloquio per prendere gli ultimi accordi.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione di sette deputati proposta nelle ultime sedute e cioè: Bologna II, Montecchio, Ferrara, Borgomorzano, Capannori. Il presidente darà atto nel principio della seduta di queste elezioni e la convalidazione sarà senz'altro fatta.

### Il Re a colloquio coi ministri

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 20, ore 4. — Il Re ha ricevuto stamattina tutti i ministri per la relazione e la firma dei decreti. Si è trattenuto a lungo col presidente del Consiglio e col Ministro degli esteri.

Dopo la firma reale, il Re si è trattenuto a colloquio col ministro della Guerra generale Zuppelli e col ministro della Marina.

Quando i due ministri sono usciti dal Quirinale, una grande folla che vi stazionava davanti, ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

## LA SEDUTA

### Resoconto sommario della seduta di oggi, giovedì.

Presiede il pres. Marcora. La seduta comincia alle 14 Mentre il presidente occupa il suo seggio la Camera sorge in piedi e lo saluta con vivissimi e prolungati applausi con grida ripetute: evviva Marcora! W l'Italia!

All'ingresso dei ministri la Camera, nuovamente sorgendo in piedi, prorompe in prolungati applausi, al grido di Viva Salandra! Viva Sonnino! Viva l'Italia! Viva il Re! Loero, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Giuramenti*: Brunelli, Bordi, Deviti, Demarco, Sitta, Mancini, Grabbau e Sioaloli, Miani, giurano.

*Verificazione di poteri.*

Il presidente comunica che la giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile le elezioni seguenti. Borgo a Mozzano, a Mancino; Capannori, Marcello Grabbau; Montecchio nell'Emilia, Giovanni Vibordi; Gorgonzola, Steno, S'oli Legnani; Ferrara, Pietro Sitta; Gallipoli, Antonnio de Viti de Marco; Bologna Secondo, U. Brunelli. Dichiara convalidate queste elezioni.

**Le comunicazioni del Governo**

*Presentazione di un disegno di legge*: Salandra, pres. del consiglio (*segni di vivissima attenzione*) presenta un disegno di legge per conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra. Quindi pronuncia il seguente discorso:

### Il discorso dell'on. Salandra

Onorevoli colleghi! sin da quando risorse ad unità di stato, l'Italia si affermò nel mondo delle nazioni, quale fattore di moderazione, di concordia e di pace; e fieramente essa può proclamare di aver adempiuto a tale missione, con una fermezza che non si è piegata neppure dinanzi ai più penosi sacrifici.

Nell'ultimo periodo più che trentenne, essa ha mantenuto un sistema di alleanze e di amicizie, dominata precipuamente dall'intento di meglio assicurare per tale modo l'equilibrio europeo e con esso la pace.

Per la nobiltà di quel fine, l'Italia non soltanto ha tollerato l'insicurezza delle sue frontiere, non soltanto ha subordinato ad esso le sue sacre aspirazioni nazionali, ma ha dovuto assistere, con represso dolore, ai tentativi metodicamente condotti di sopprimere quei caratteri d'italianità che la natura e la storia avevano impresso, indelebili su generazioni e generazioni. (Vivissimi generali prolungati applausi).

L'ultimatum, che nel luglio del 1914 l'impero austroungarico dirigeva alla Serbia, annullava d'un colpo gli effetti del lungo sforzo durato, violando il patto che a quello stato ci legava. Lo violava per il modo, avendo omesso, nonchè il preventivo accordo con noi persino un semplice avvertimento (vive approvazioni); lo violava per la sostanza, mirando a turbare in danno nostro il delicato sistema di possessi territoriali e di sfere di influenza che si era costituito nella penisola balcanica.

Ma più ancora che questo o quel punto particolare ora tutto lo spirito animatore del trattato che veniva offeso, anzi soppresso dacchè si era scatenata pel mondo la più terribile guerra e in diretto contrasto coi nostri interessi e coi nostri sentimenti si distruggeva, l'equilibrio che l'alleanza doveva servire ad assicurare, e virtualmente ma irresistibilmente risorgeva il problema della integrazione nazionale d'Italia.

Pur non di meno, per lunghi mesi il governo si è pazientemente adoperato nel cercare un componimento il quale restituisse all'accordo la ragion d'essere che aveva perdute. Quelle trattative però dovevano avere un limite non solo di tempo, ma di dignità. (Prolungati applausi), al di là dei quali si sarebbero compromessi insieme gli interessi e il decoro del nostro paese. (Applausi).

Per la tutela dunque di tali supreme ragioni, il governo del re si vide costretto a notificare al Governo d'Austria Ungheria il giorno 4 di questo mese il ritiro di ogni sua proposta di accordo la denuncia del trattato di alleanza e la dichiarazione della propria libertà di azione. (Applausi); nè d'altra parte era più possibile lasciare l'Italia in un isolamento senza sicurtà e senza prestigio proprio nel momento in cui la storia del mondo sta attraversando una fase decisiva. (Applausi).

Dato questo stato di cose e considerata la gravità della situazione internazionale, il governo deve essere anche politicamente preparato ad affrontare ogni maggiore cimento e col presente disegno di legge vi chiede i poteri straordinari che gli occorrono.

Tale provvedimento non solo è in se del tutto giustificato da precedenti nostri e di altri stati, quale che sia la forma di governo onde sono retti; ma rappresenta una migliore coordinazione, se non pure una attenuazione di quelle facoltà che lo stesso nostro diritto vigente conferisce d'altronde al governo, allorchè preme quella suprema legge che è la salute dello stato. (*Generali applausi*).

Onorevoli colleghi! senza iattanza di parole nè orgoglio di spiriti, ma gravemente compresi della responsabilità che incombe in quest'ora, noi abbiamo la coscienza di aver provveduto a quanto richiedevano le più nobili aspirazioni e gli interessi più vitali della Patria. Or, nel nome di essa e per la devozione ad essa, noi fervidamente rivolgiamo il più commosso appello al Parlamento ed anche al di là del parlamento, al Paese. (*Applausi*)

che tutti i dissensi si compongano, e che su di essi, da tutte le parti, sinceramente discenda l'oblio (Approvazioni) di contrasti di partito e di classi, un tempo ordinari rispettabili sempre. Le ragioni stesse, insomma, che danno vita al quotidiano fecondo contrasto di tendenze e di principi, debbono oggi sparire di fronte a una necessità che supera ogni altra necessità, ad una idealità che infiamma più di ogni altra idealità: la fortuna e la grandezza d'Italia. (*Prolungati applausi*)

Ogni altra cosa dobbiamo da oggi dimenticare, e ricorda questa sola: di essere tutti italiani, di amar tutti l'Italia, colla medesima fede e con il medesimo fervore, le forze di tutti s'integrino in una forza sola, i cuori di tutti si rinsaldino in un sol cuore (*Benissimo!*); una sola unanime volontà guidi verso la meta invocata; e forza e cuore e volontà trovino la loro espressione unica, viva ed eroica; nel nell'esercito e nell'armata d'Italia e nel capo augurio che li conduce verso i destini della nuova storia; viva il Re viva l'Italia (*calorose approvazioni e grida di viva il Re, viva l'Italia!*)

Chiede che il disegno di legge sia deferito all'esame di una commissione da nominarsi dal presidente (*approvazioni*.)

chiede pure che la commissione riferisca oralmente in questa stessa seduta. (*Segni generali di assenso*).

Il presidente pone a partito la proposta del presidente del consiglio, perchè la commissione sia nominata dal presidente (*Approvato*).

Essendo stato preavvisato della proposta del governo in conformità dei precedenti parlamentari che risalgono al 1859 annuncierà immediatamente il nome dei deputati che chiama in numero di 18 a far parte della commissione.

La commissione sarà composta degli on. Boselli Luzzatti Luigi, Baccelli Guido, Cocco, Ortu Compans Finocchiaro Aprile Camillo, Guicciardini, Bascilai, Bettolo, Pantano, Agaglia, Bianchi Leonardo, Credaro, Dari, Turati Ariotti Bisralatti e Meda.

Sonnino Sidney, ministro degli affari esteri (La Camera sorge in piedi applaude vivamente, lungamente il ministro degli affari esteri, al grido di viva Sonnino! viva l'Italia). Presenta alla camera i documenti diplomatici riguardanti i rapporti tra l'Italia e l'Austria Ungheria dal 9 dicembre 1914 al 4 maggio 1915 (Approvazioni).

Il presidente ricorda che ai termini del regolamento la proposta del presidente del consiglio perchè la commissione riferisca immediatamente sui disegni di legge deve essere votata a schede segrete.

Guglielmi, segretario fa la chiama. Il presidente proclama il risultamento della votazione.

### Il voto.

**I votanti sono 421 favorevoli 367 contrari 54. Allorchè il presidente dà comunicazione dell'esito della votazione segue uno scoppio formidabile di applausi. Evidentemente il voto contrario è dato dai socialisti e dai giolittiani affannati.**

**E' stata applaudita più fortemente la dichiarazione dell'on. Salandra.**

**Mentre scoppia l'applauso alla fine del discorso si fa cenno da alcuni deputati al gruppo dei socialisti scoppiano grida:**

**— Cimici! cimici!**

**I socialisti non muovono le labbra. Questo piccolo episodio scompare tra la foga degli applausi.**

### Al senato

*NOSTRO FONOGRAMMA*

**ROMA, ore 18. — Si afferma che al Senato, la lettura della relazione Salandra sarà presenziata dalla famiglia reale.**

### Per la tutela degli italiani che si trovano negli Stati belligeranti

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 20 ore 16. — I giornali hanno da Londra. Da Wasinghton si annuncia che l'Italia e l'Austria hanno chiesto agli Stati Uniti di volersi occupare degli interessi dei loro sudditi che si trovassero negli stati belligeranti. Da Wasington sono stati diramati alle ambasciate di Vienna e Roma ordini ed istruzioni in conformità a questi desideri.

Si ritiene che se l'Italia entrerà in guerra con l'Austria, la guerra sarà subito estesa anche alla Germania e alla Turchia; e degli interessi dei cittadini Italiani si occuperanno le ambasciate americane di Berlino e di Costant inopoli.

Finora a Wassington non è giunta, da parte della Germania, consimile richiesta.

Corre insistentemente la voce che tale passo per la tutela degli interessi dei sudditi germanici, sia stata fatta dalla Germania alla Svizzera.

### La Germania manca di parola al Pontefice

*Londra* 20 — I giornali pubblicano la corrispondenza tra Grey e l'inviato brittanico presso il vaticano. Da essa risulta la decisione della Germania di non mantenere l'impegno di liberare i sudditi inglesi aventi età superiore a quella richiesta pel servizio militare, perchè gli equipaggi dei sottomarini tedeschi fatti prigionieri sono sottoposti dall'Inghilterra a trattamento eccezionale.

Grey telegrafò il 3 maggio che il Governo inglese deplora che il Governo tedesco manchi di parola al Vaticano.

### I sottomarini distruttori.

LONDRA, 20, (ufficiale). — Il vapore Deuntries de Newcastle fu torpedinato ieri mattina alle 11.30. L'equipaggio è salvo. Il piroscafo galleggia ancora.

PARIGI, 20. — Il Officiel *Journal* pubblica un decreto a cui termini Alberto Thomas, deputato della Senna è nominato sottosegretario di stato alla guerra. In questa qualità viene posto a capo della terza direzione del ministero di guerra. (Artiglieria ed equipaggi militari).

LONDRA, 20. — Il vapore inglese Dumroe fu silurato il 18 al largo della costa di Cornovaglia presso trevose head. Il capitano dichiarò che la prima torpedine non affondò il vapore; che questo fu poi inseguito dal sottomarino. Un battello norvegese tagliò allora il rimorchio per mettersi in salvo. Fu allora lanciata una seconda torpedine contro il Dumroe che affondò immediatamente. Vedendo ciò, il vapore norvegese ritornò sul luogo del sinistro per l'opera di salvataggio.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*



Tip. Domenico Del Bianco

## LA DITTA

# LEDRI ENRICO

## UDINE - Via Mercatovecchio, 8 - UDINE

## Rende noto ai Cacciatori del Friul

**che per la stagione di caccia espone nel suo Negozio un cartello coi prezzi di vendita delle cartucce da ca cia di tutte le marche e qualità. Prega i signori cacciatori prima di fare acquisti in munizioni ecc. di prende visione nel loro interesse essendo la merce venduta per conto delle Fabbriche.**

# AVVERTE

**che continua la vendita a prezzi fortemente ribassati, di un forte stok di circa 1000 FUCILI DA CACCIA d migliori marche estere. Lebeau Courallj - Krupp tre Anelli - Pieper Bajard - Auguste Francotte - Doumoli Manifatture Lagoise d'Armes a Fèu - S. Etienne, ecc. ecc.**

**Avverte inoltre che le armi da caccia verranno vendute alle seguenti condizioni:**

**1. Il cliente avrá diritto di un giorno di prova.**

**2. Qualora l'arma non risultasse di gradimento potrà l'istesso giorno essere restituita con l'obbligo pagamento di L. 1 per la pulitura.**

---

**N. B. - Il Negozio è sempre fornito di accessori da caccia, pesca, tiro, di cartucce calibro 12 e 16 Hirtembe Necioli, Rosse Martignoni, Fiocchi, Leon Beaux, Marca Beccaccia (Hirtemberg), borse, pallini, polveri estere e na nali, ecc.**

---

## I fucili vengono venduti anche con como dità di pagamento entro 6 mesi.